



## **Progetto Or.A.Lazio (Ordini Architetti Lazio) Azioni positive : percorsi innovativi dell'integrazione per un territorio e una città multiculturale di qualità**

Il Progetto “**Or.A.Lazio (Ordini Architetti Lazio) Azioni Positive: percorsi innovativi dell'integrazione per un territorio e una città multietnica di qualità**”, approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. del 5/12/2008 (legge 125/91 per le pari opportunità) ha attuato misure di indirizzo nel settore edilizio a favore dell'integrazione culturale e professionale delle donne italiane e straniere con titolo di studio in materie tecniche, in risposta al programma obiettivo 2006 “*per la promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete*”.

Nato all'interno dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia presieduto dall'arch. Amedeo Schiattarella, su iniziativa dell'allora Presidente della soc. Acquario Romano prof. arch. Renata Bizzotto e su progetto dell'arch. Matilde Fornari, il 24-6-2009 inizia ufficialmente le attività sulla base di un progetto esecutivo sviluppato congiuntamente all'arch. Cecilia Pascucci .

Il progetto si è rivolto alle donne residenti anche temporaneamente nel Lazio, sia di nazionalità italiana sia di altra nazionalità senza limiti di età a partire dai 18 anni, con titolo di studio in materie tecnico/progettuale delle costruzioni non occupate o sottoccupate. Particolare attenzione è stata indirizzata alle donne immigrate in possesso di un titolo di studio medio/superiore o universitario nel settore delle costruzioni, titolo conseguito anche nei Paesi esteri di origine e non riconosciuto in Italia.

Lo staff del progetto, composto da 9 partner, è stato strutturato in base alle competenze specifiche di ciascuno:

- l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e provincia e la soc. Acquario Romano s.r.l. hanno diretto e coordinato il progetto in tutte le sue fasi ed azioni;
- gli Ordini degli Architetti P. P. C. di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e rispettive province assieme a quello di Roma hanno costituito una rete organizzata per garantire la valenza territoriale regionale del progetto;
- la Crasform onlus, società di genere e formazione, ha supportato con la propria professionalità le azioni a favore delle pari opportunità;
- la CRS Cooperativa Roma Solidarietà promossa dalla Caritas Diocesana presso i propri centri di primo ascolto ha attuato azioni di divulgazione rivolte alle donne straniere;
- il Dipartimento RADAAR dell'Università di Roma La Sapienza ha fornito la docenza qualificata e di alto livello che ha condotto i moduli tecnico-tematici dei seminari d'indirizzo finalizzati al rafforzamento delle competenze delle donne interessate.

La logistica del progetto è stata organizzata in quattro fasi attuative:

**FASE 1 - Promozione e divulgazione.** Durante l'intero svolgimento del progetto (previsto di durata 14 mesi) è stata svolta una continua promozione e divulgazione sia degli obiettivi sia delle azioni, in corso e da attivare, attraverso diversi strumenti e canali di comunicazione:

- sito web [www.oralazio.org](http://www.oralazio.org) e casella di posta elettronica [info@oralazio.org](mailto:info@oralazio.org);
- segreteria centrale presso l'Ordine di Roma e provincia, con numero verde 800 09 02 39, e segreterie distaccate presso le sedi degli Ordini di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo e province;
- informative presso le ambasciate e associazioni di comunità di stranieri in Italia, i centri per l'impiego e l'università, oltre che presso i centri di ascolto della CRS Cooperativa Roma Solidarietà promossa dalla Caritas Diocesana;
- comunicati tramite stampa e tramite i siti internet dei cinque Ordini degli Architetti P.P.C. del Lazio, e diffusione presso altri siti tematici interessati;



- convegno “*Le donne in edilizia: integrazione culturale e professionale*” tenutosi il 30 giugno 2009 per presentare pubblicamente il progetto e convegno finale “*Agire in positivo per la professione: buone prassi per l’accesso e la continuità*” tenutosi il 1 luglio 2010 di divulgazione e dibattito sulle azioni attuate, entrambi svolti presso la Casa dell’Architettura in Roma P.zza Manfredo Fanti 47

**FASE 2 - Analisi e condivisione degli obiettivi.** Azioni di accoglienza e accompagnamento a favore di donne italiane e straniere interessate al recupero e alla valorizzazione della propria professionalità. Sono stati svolti colloqui individuali mirati a raccogliere i profili delle candidate (*donne inoccupate o sottoccupate nel settore tecnico-progettuale delle costruzioni, con titolo studio medio-alto anche non riconosciuto in Italia*) successivamente organizzati in un data-base ed esaminati per effettuare una graduatoria di ammissione ai seminari. Le richieste di partecipazione state più numerose dei posti a disposizione previsti nel progetto: 155 in tutto il Lazio di cui 111 a Roma.

Con l’accordo con la docenza i 75 posti per i seminari stabiliti da progetto sono stati aumentati sino a 100 (20 per ogni sede). Alle candidate di Roma è stata chiesta la disponibilità a seguire i seminari anche presso le altre province, alcune tra quelle che hanno dato la disponibilità, sono state selezionate per seguire presso le sedi con disponibilità di posti.

Riportiamo di seguito i profili delle donne che hanno partecipato alla selezione per l’accesso ai seminari:

- L’età è compresa tra 22 e i 58 anni; la maggior parte nella fascia d’età tra i 30 e i 40 anni (il 49%) e a seguire la fascia tra i 40 e i 50 anni (25%); significativa anche se minoritaria la presenza della fascia d’età tra i 51 e i 58 anni (il 5%).

- Le donne di nazionalità non italiana sono state il 12% nella capitale, nelle altre province complessivamente il 2%, percentuali minori delle aspettative. Le aree geografiche dei paesi di provenienza sono state: l’America Latina (il 40%), i paesi dell’est Europeo (il 27%) a seguire l’Oriente e il medio Oriente e l’Europa occidentale.

- Il titolo di studio delle donne non italiane è per l’85% la laurea in architettura (di queste il 31% ha anche un master o specializzazione post laurea) per il 15% un titolo non universitario (il livello di conoscenza dell’italiano è risultato buono-ottimo).

Il titolo di studio delle donne italiane è per il 77% la laurea specialistica (di queste il 13% ha anche un master o specializzazione post laurea) per il 15% una laurea triennale, le restanti un diploma di scuola media superiore.

- La situazione familiare: il 31% vive nella famiglia d’origine, il 23% sposate con figli, il 20% sposate senza figli, le restanti vivono sole o con amici;

- Situazione lavorativa: precaria, non continuativa e peggiorata nell’ultimo biennio a causa della crisi (molte posseggono partita iva ma riflettono sul mantenerla o meno).

- L’interesse verso i seminari: rivolto maggiormente verso le materie tecniche e alcune diffidenze nei confronti del modulo tecnico legislativo, stimolante per molte l’opportunità di confrontarsi con donne con le medesime problematiche.

**FASE 3 - Rafforzamento delle competenze.** Sono stati organizzati seminari informativi gratuiti strutturati in due moduli disciplinari della durata complessiva di 48 ore svolti presso le cinque sedi degli Ordini degli Architetti P.P.C. del Lazio :

*primo modulo* - informative tecniche in materie di architettura ecosostenibile, risparmio energetico e rilievo strumentale architettonico e topografico;

*secondo modulo* - tematiche informative su come avviare ed intraprendere un’attività lavorativa autonoma e d’impresa.

La frequenza agli incontri programmati dei seminari è stata assidua e molto poche sono state le rinunce in corso di svolgimento.

La presenza delle donne immigrate è stata significativa nel seminario tenutosi presso la sede di Roma con una percentuale del 50%.



L'indice di gradimento del percorso informativo offerto è stato valutato a fine percorso tramite la compilazione di una scheda di customer satisfaction da cui sono stati tratti i seguenti indicatori:

- i contenuti e la docenza del modulo relativo al rilievo strumentale e del modulo tecnico legislativo del fare impresa hanno registrato il massimo apprezzamento. Nel corso dei colloqui preliminari entrambe le tematiche avevano di contro ricevuto un apprezzamento minoritario forse perché poco o per nulla conosciute;
- la qualità dell'organizzazione ha ricevuto un buon apprezzamento per merito dalla rete formatasi fra il partenariato e in special modo tra gli Ordini;
- le aspettative che hanno trovato maggiore soddisfazione sono state l'opportunità di incontro tra professioniste con medesime esperienze di accesso e mantenimento della professione che ha permesso di portare alla luce problematiche delle professioniste donna non soggettive ma comuni di una categoria.

**FASE 4 - Fase di diffusione di buone pratiche** – L'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma e Provincia *"ha elaborato e presentato questo progetto a carattere specifico e settoriale in risposta a criticità emerse da precise ricerche che hanno indicato quali fasce deboli nel settore delle costruzioni le donne e i giovani, discriminati entrambi per reddito, possibilità di inserimento nel mondo lavorativo e nella continuità professionale. Ha riscontrato inoltre la presenza di una doppia discriminazione, sociale e professionale, nei confronti di quelle donne immigrate qualificate anche a alto livello nel proprio paese di origine ma con titolo non riconosciuto in Italia. Ha quindi voluto costruire ragionamenti ad alto livello trovando interconnessioni con altri sistemi per creare alleanze ed attivare un grande processo corale al fine di evitare che questi episodi diventino fatti frantumati, isolati, privi di una logica e di un esito se non quello puntuale,"*<sup>1</sup>.

La politica delle pari opportunità nel mondo delle professioni legate al settore delle costruzioni si basa quindi sulla conoscenza della discriminazione e delle diseguaglianze di genere in essere al fine di fornire alle donne la coscienza di tali fenomeni ed evitare che vengano tollerati. Solo sulla base di rigorose analisi collimanti più fonti informative si può quindi leggere la singola situazione discriminatoria non più come danno individuale e soggettivo per valutarne l'entità e la gravità del disvalore sociale *"ed incidere sui fattori che creano condizioni di disparità"*.<sup>2</sup>

La fase di diffusione di buone pratiche non si intende quindi esaurita allo scoccare del 14° mese di durata del progetto "Or.A.Lazio programma obiettivo 2006" ma prosegue con la divulgazione delle problematiche e dell'attività di comunicazione attraverso la rete creatasi.

Ideazione, direzione e coordinamento

arch. Matilde Fornari  
arch. Cecilia Pascucci

---

<sup>1</sup> Presidente Ordine Architetti P.P.C. di Roma e Provincia Arch. Amedeo Schiattarella – intervento al Convegno 1 luglio 2010 "Agire in positivo per la professione:buone prassi per l'accesso e la continuità"

<sup>2</sup> Legge 129/91 Programma obiettivo 2006